

# Con un San Carlo sui trampoli Maraini porta il teatro nel lago

Stasera in prima ad Arona un originale spettacolo con gli attori che recitano dalle barche  
La scrittrice: «Le visioni e i deliri del Santo sono spunti per leggere il nostro presente»

## Anteprima

CHIARA FABRIZI  
ARONA (NOVARA)

**S**arà un San Carlo sui trampoli a raccontare la storia di Arona, tra passato e presente. L'idea drammaturgica è di Dacia Maraini, la trovata registica di Sista Bramini, lo spettacolo è *Arona che vola. I deliri di San Carlo*. La prima nazionale stasera su un palcoscenico liquido e in movimento: quello spicchio del Lago Maggiore racchiuso nell'antico porto di Arona. Niente palco, solo barche. Come quella su cui Carlo Borromeo tornò nella città natale pochi giorni prima della morte, avvenuta a Milano di ritorno da una visita pastorale.

«È un fatto vero - sottolinea Dacia Maraini -, da cui sono partita per scrivere un testo onirico. Nel delirio della malattia, ho immaginato che San Carlo parlasse con il lago, di cui ascolta la voce e la memoria antica. Le visioni del santo mi hanno permesso di viaggiare nel tempo e di raccontare fatti come la fuga degli ebrei o l'arresto della partigiana Camilla Ravera, avvenuti secoli dopo. È storia passata, rivisitata in chiave teatrale, quasi fiabesca, ma offre spunti per leggere questioni attuali: la convivenza pacifica, l'emigrazione, le discriminazioni».

A Sista Bramini, regista pio-

niera del teatro nella natura, il compito di tradurre tutto in uno spettacolo costruito sull'acqua: «Gli attori si muovono sulle barche e recitano assecondando il respiro del lago. Non è facile: mancano i punti di riferimento e a fare da fondale c'è la costa opposta». L'unico muro è il braccio del porto: è lì che San Carlo si mostrerà in tutta la sua statura, attorniato dall'affetto del popolo: «Il testo della Maraini lo presenta tra luci e ombre, con un'importante sottolineatura: la gente lo riconosce perché ha camminato con loro nei giorni della peste. Per tutti oggi è un santo, rappresentato dal colosso del Sancarlonone che sovrasta Arona e che ho voluto prefigurare simbolicamente proprio nel mio San Carlo sui trampoli».

Il ruolo è stato affidato a Franco Acquaviva, attore del Teatro delle Selve: «Non è stato facile calarmi in un personaggio così importante evitando la retorica. Nello spettacolo appare in un momento di deliquio e malato: lo sforzo, per me che vengo da un teatro fisico, è stato il dover concentrare l'interpretazione più nella voce, che nella gestualità».

Con Acquaviva in *Arona che vola* ci sono gli attori della compagnia «O Thiasos - TeatroNatura» e una ventina di comparse, che insieme a barcaioi, tecnici e volontari hanno lavorato en plein air con Sista Bramini:

«Abbiamo montato lo spettacolo sotto lo sguardo di chi passava in piazza del Popolo o mangiava al ristorante. In questi giorni mi sono accorta di come il teatro cambi una comunità e il luogo che lo accoglie: entra nelle fibre della città, smuove sentimenti, provoca domande e slanci nella partecipazione a quella che vuole essere una "community play"», sottolinea la regista.

In *Arona che vola. I deliri di San Carlo* non c'è solo la storia, fatta da personaggi più o meno noti. C'è anche un pezzo del vissuto di parte della città: «Chi non ha fisicamente preso parte all'allestimento ci ha messo qualcosa di suo: un vecchio lenzuolo che diventa un abito di scena o un oggetto tirato fuori da un baule creano un flusso di emozioni che lega il pubblico agli attori» conclude la regista.



Peso: 43%



**La regista**

*Sista  
Bramini è  
una pioniera  
del teatro  
nella natura*



**L'autrice**

*Dacia  
Maraini  
ha scritto  
il testo  
ispirandosi  
alla vita  
del Santo*



**Maggiore**

*Qui a fianco,  
le prove con  
Franco  
Acquaviva  
dello  
spettacolo  
«Arona che  
vola - I deliri  
di San Carlo»  
rappresentato  
ad Arona sul  
Lago Maggiore  
nel festival  
«Teatro  
sull'acqua»*



Peso: 43%